

Parrocchia Ss. Pietro e Paolo

Ordine Frati Minori Conventuali

Roma EUR

VIA CRUCIS

PER LE STRADE DEL QUARTIERE



Roma, 7 Aprile 2017

In copertina e retrocopertina Crocifisso ligneo
dell'Altare maggiore della Basilica

PRIMA STAZIONE

GESÙ È CONDANNATO A MORTE

a cura del gruppo Scout

C: Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo

A: Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo

Dal Libro della Sapienza

2, 1-20

Dicono fra loro sragionando: «La nostra vita è breve e triste; non c'è rimedio, quando l'uomo muore, e non si conosce nessuno che liberi dagli inferi. Siamo nati per caso e dopo saremo come se non fossimo stati. È un fumo il soffio delle nostre narici, il pensiero è una scintilla nel palpito del nostro cuore. Una volta spentasi questa, il corpo diventerà cenere e lo spirito si dissiperà come aria leggera. Il nostro nome sarà dimenticato con il tempo e nessuno si ricorderà delle nostre opere. La nostra vita passerà come le tracce di una nube, si disperderà come nebbia cacciata dai raggi del sole e disciolta dal calore. La nostra esistenza è il passare di un'ombra e non c'è ritorno alla nostra morte, poiché il sigillo è posto e nessuno torna indietro. Su, godiamoci i beni presenti, facciamo uso delle creature con ardore giovanile! Inebriamoci di vino squisito e di profumi, non lasciamoci sfuggire il fiore della primavera, coroniamoci di boccioli di rose prima che avvizziscano; nessuno di noi manchi alla nostra intemperanza. Lasciamo dovunque i segni della nostra gioia perché questo ci spetta, questa è la nostra parte. Spadroneggiamo sul giusto povero, non risparmiamo le vedove, nessun riguardo per la canizie ricca d'anni del vecchio. La nostra forza sia regola della giustizia, perché la debolezza risulta inutile. Tendiamo insidie al giusto, perché ci è di imbarazzo ed è contrario alle nostre azioni; ci rimprovera le trasgressioni della legge e ci rinfaccia le mancanze contro l'educazione da noi ricevuta. Proclama di possedere la conoscenza di Dio e si dichiara figlio del Signore. È diventato per noi una condanna dei nostri sentimenti; ci è insopportabile solo al vederlo, perché la sua vita è diversa da quella degli altri, e del tutto diverse sono le sue strade. Moneta falsa siamo da lui considerati, schiva le nostre abitudini come immondezze. Proclama beata la fine dei giusti e si vanta di aver Dio per padre. Vediamo se le sue parole sono vere; proviamo ciò che gli accadrà alla fine. Se il giusto è figlio di Dio, egli l'assisterà, e lo libererà dalle mani dei suoi avversari. Mettiamolo alla prova con insulti e tormenti, per conoscere la mitezza del suo carattere e saggiare la sua rassegnazione. Condanniamolo a una morte infame, perché secondo le sue parole il soccorso gli verrà».



“Ecce Homo” Antonello da Messina

Meditazione

Non c'è giustizia nella condanna di Gesù. Non è emanata da Giusti, ma da Empi. Chi sono gli empi? Sono coloro che hanno perso la speranza e lo fanno scontare a tutti gli altri. Non credono alla possibilità di un futuro né all'esistenza e alla presenza di un Dio che si prenda cura di loro. Pensano di essere nati per caso, senza un senso e senza uno scopo, pensano di essere soli in questa vita e che non ci sia rimedio alla loro morte. Vivono alla giornata, solo nel presente che credono breve e triste. Temono di perdere quello che già

hanno, perciò vogliono goderne finché possono, anche se di fatto non ne godono ma lo sfruttano, e ricercano sempre la forza e il dominio sugli altri perché la debolezza per loro è inutile. Per tutti questi motivi, il Giusto genera in loro invidia e frustrazione. Perciò lo additano, lo condannano, lo mettono continuamente alla prova, lo vogliono esasperare. Non possono sopportarlo, rappresenta tutto ciò in cui loro non riescono a credere: la speranza, la mitezza, la perseveranza e la fede in un Dio che ha dei progetti di futuro e di salvezza per tutti gli uomini. Gesù è il Giusto per eccellenza, e quindi viene condannato, anche senza una motivazione vera e valida. Ma lo vedremo affrontare tutta la Passione e **la morte in croce “come agnello mansueto condotto al macello”, con perseveranza e completa fiducia nella volontà del Padre.** Porta il peso di questa condanna con coraggio perché ha la Speranza dentro di sé.

La linea di confine tra giusto ed empio è nel nostro cuore: aprirsi alla fiducia e alla speranza è anche una scelta, oltre che un dono, che siamo chiamati a fare nella vita di tutti i giorni. Così come ogni volta che non crediamo più alla possibilità di un cambiamento, di un progresso in noi stessi, negli altri e/o negli eventi della nostra vita, stiamo condannando a nostra volta.

Nell'esperienza scoutistica, si va sempre alla ricerca della crescita e del miglioramento, sia in sé stessi che negli altri. Si scommette sempre sul 5% di buono che c'è in ogni persona, bambino, ragazzo o adulto, sul servizio e sul cambiamento che si può apportare alla società, per lasciare il mondo un po' migliore di come lo si è trovato.

Preghiere

Sulle orme di Gesù, anche noi vogliamo essere Giusti e non Empi ci rivolgiamo a te come figli ripetendo insieme: *Ascoltaci o Signore*

- ◆ **Per coloro che sono chiusi nella disperazione e nell'incubo di una vita senza senso, perché possano ritrovare la luce della speranza, capendo che c'è un domani per cui vivere e non un presente in cui sopravvivere.** Per questo ti preghiamo.
Ascoltaci o Signore
- ◆ Per coloro che sono responsabili delle comunità civili ed ecclesiali, perché nel loro compito siano condotti dallo spirito della Sapienza e siano pronti a guidare e governare saggiamente piuttosto che condannare. Per questo ti preghiamo.
Ascoltaci o Signore
- ◆ Per noi qui riuniti, perché possiamo essere sempre aperti alla Grazia dei discepoli di Gesù, e affrontare i momenti difficili e le condanne della nostra vita con la mitezza, il coraggio e la forza del Vangelo. Per questo ti Preghiamo.
Ascoltaci o Signore.

Preghiamo

O Padre, accogli le nostre preghiere affinché ci possiamo sempre mettere a servizio del prossimo e, con sapienza, vivere nella speranza

Amen

Tutti: Padre Nostro

SECONDA STAZIONE
GESÙ È CARICATO DELLA CROCE
a cura dei Gruppi Famiglia

C: Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo

A: Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo

Dal Vangelo di Matteo 27,27-31

“Allora i soldati del governatore condussero Gesù nel pretorio e gli radunarono attorno tutta la truppa. Lo spogliarono, gli fecero indossare un mantello scarlatto, intrecciarono una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero una canna nella mano destra. Poi, inginocchiandosi davanti a lui, lo deridevano: “Salve, re dei Giudei!” Sputandogli addosso, gli tolsero di mano la canna e lo percuotevano sul capo.

Dopo averlo deriso, lo spogliarono del mantello e gli misero le sue vesti, poi lo condussero via per crocifiggerlo”.



“Cristo portacroce” Sebastiano del Piombo

Meditazione

La sentenza è stata emessa, la passione di Cristo inizia.

E con l’inizio della passione si scatena tutto l’odio, l’odio di tutta l’umanità:

lo stesso odio che spesso si crea anche oggi in tante famiglie, tra marito e moglie, fino alla **divisione più profonda, fino all’abbandono, a volte fino all’uccisione.**

Alla bontà del Figlio di Dio, l’uomo risponde con la cattiveria:

la stessa cattiveria con la quale oggi continuiamo ad emarginare chi è povero e sfortunato, a rinchiudere nelle stive dei barconi, fino al soffocamento, uomini e donne che cercano **di fuggire dalla sofferenza e dalla guerra per ritagliarsi un po’ di futuro per sé e per la propria famiglia.**

All’umiltà inerme di Gesù, l’uomo risponde con la derisione superba e con l’indifferenza: **l’indifferenza con la quale spesso viviamo senza accorgerci delle famiglie che soffrono, delle coppie divise che hanno bisogno di aiuto, senza accorgerci della solitudine di chi è abbandonato, povero, malato, dimenticato.**

Alla dignità silenziosa del Nazareno, anche nella sofferenza, l'uomo risponde con la derisione del debole, l'emarginazione del diverso, la prepotenza contro chi è solo.

Gli uomini di ieri, sono anche tanti uomini di oggi.

Tra di essi ci siamo anche noi, anche noi siamo diventati la croce di Gesù !

Noi con i nostri peccati che producono solo infelicità.

Ciò nonostante, nonostante tutto il dolore che l'umanità gli ha arrecato e continua a procurargli, Gesù, anche oggi prende la croce di tutti e la porta sulle sue spalle:

fino alla fine,

fino alla morte e resurrezione,

per la salvezza di tutta l'umanità.

Preghiere

Preghiamo insieme il Signore perché ci aiuti ad accettare ogni giorno la nostra croce e ad aiutare chi ha una croce più pesante della nostra, dicendo: *Ascoltaci o Signore*.

- Signore, illumina con il tuo Spirito le giovani coppie che intendono iniziare un progetto di vita insieme; fa che il loro cammino sia sempre ricco di fede, di speranza e di amore tra loro e per gli altri. Preghiamo.

Ascoltaci o Signore

- Signore, soccorri con la tua Grazia le famiglie divise, sofferenti, povere, emarginate; proteggi la vita di tanti figli che sono stati abbandonati, rifiutati, violentati e spesso vivono senza aiuto e senza amore e sostieni tutti coloro i quali vengono derisi ed umiliati nelle scuole e nella società, Preghiamo.

Ascoltaci o Signore

- Signore, aiutaci a non essere indifferenti nei confronti del dolore di tante famiglie e di tante coppie in difficoltà, ma di essere sempre disponibili a donare loro il nostro aiuto e il nostro amore, come siamo chiamati a fare ogni giorno per la nostra famiglia. Preghiamo.

Ascoltaci o Signore

Preghiamo

Signore Gesù, che hai accettato tante offese e il peso della croce per la nostra salvezza, **aiuta tutte le famiglie a percorrere la via dell'amore, del perdono e della solidarietà** - senza esclusioni e senza divisioni, come tu ci hai insegnato - per raggiungere in tal modo la vera gioia. Per Cristo nostro Signore.

Amen

Tutti: Padre Nostro

TERZA STAZIONE
GESÙ CADE PER LA
PRIMA VOLTA
a cura dell'OFS

C: Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo

A: Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo



“Gesù cade per la prima volta”

Dal Libro di Amos 9, 8.11-12

*Ecco, lo sguardo del Signore Dio
è rivolto contro il regno peccatore:
io lo sterminerò dalla terra,
ma non sterminerò del tutto la casa di Giacobbe,
oracolo del Signore
In quel giorno rialzerò la capanna di Davide,
che è caduta;
ne riparerò le brecce, ne rialzerò le rovine,
la ricostruirò come ai tempi antichi,
perché conquistino il resto di Edom
e tutte le nazioni
sulle quali è stato invocato il mio nome,
dice il Signore, che farà tutto questo.*

Meditazione

Gesù cammina lentamente per la via dolorosa del Calvario, ma non regge allo sforzo e cade pesantemente a terra, schiacciato sotto il peso della croce.

Non è il legno a rendere pesante la croce di Gesù ma il disprezzo e la cattiveria degli uomini.

O Gesù, la tua caduta sia la mia forza nelle tentazioni, mi aiuti a non cadere in peccato, a rialzarmi subito dopo la caduta.

[Gesù disse a San Francesco:] Ho confermato la mia predicazione nel mio sangue attraverso la morte di croce, pendendo nudo, fuori della porta (della città) in mezzo ai ladri, abbandonato tra oltraggi e dolori amarissimi, innumerevoli e immensi, per risollevare quanti sono deformati dalla superbia, dalla vanità e dalla carnalità e condannati alla condanna della duplice morte, riscattandoli col prezzo del mio sangue e la potenza della mia morte, e così fossero trasformati in infuocati amatori dei miei dolori, della mia croce e della mia morte vincendo se stessi, il mondo e il diavolo. Così, come io ho donato la mia **vita per la salvezza degli uomini per la gloria e l'onore del Padre mio, essi, da me redenti, saranno in grado di donare la loro vita per la gloria e l'onore del mio nome, scegliendo** come mezzo la croce e morte mia, attraverso la quale si vince il mondo assieme al principe della morte e si entra in possesso ora della grazia e nel futuro della gloria.

Preghiere

Preghiamo perché la Parola del Signore sia luce e guida al nostro cammino ed accenda in **noi la gioia, la speranza e l'amore:** dicendo: *Ascoltaci o Signore.*

- Quando siamo stanchi, sfiduciati e rassegnati. Preghiamo

Ascoltaci o Signore

- Quando restiamo indifferenti al dolore dei fratelli che soffrono. Preghiamo.

Ascoltaci o Signore

- Quando non sappiamo accettare le nostre piccole croci quotidiane. Preghiamo.

Ascoltaci o Signore

Preghiamo

O alto e glorioso Dio,
illumina le tenebre de lo core mio,
e damme fede diritta,
speranza certa e caritade perfetta,
senno e cognoscimento, Signore,
che faccia lo tuo santo e verace comandamento.

Amen.

(Preghiera davanti al crocifisso - FF76)

Amen.

Tutti: Padre Nostro

QUARTA STAZIONE GESÙ INCONTRA SUA MADRE

a cura del Gruppo Catechesi

C: Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo

A: Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo

Dal Vangelo di Giovanni

2, 1-5

¹ Il terzo giorno vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. ²Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. ³Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: "Non hanno vino". ⁴E Gesù le rispose: "Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora". ⁵Sua madre disse ai servitori: "Qualsiasi cosa vi dica, fate-la".



"Gesù incontra sua madre"

Carmelo Puzzolo

Meditazione

La tradizione della Via Crucis ci ha consegnato l'incontro tra Gesù e Sua Madre lungo la via del Calvario in una stazione che non trova alcun riscontro nelle pagine dei Vangeli.

Il silenzio degli evangelisti - in riferimento alla Madre durante la Passione - è rotto soltanto sulla cima del Golgota dove Maria *sta presso la Croce*; per questo è facile immaginare che risalendo per le strade di Gerusalemme l'incontro sia davvero avvenuto.

Maria segue Gesù sulla Via Dolorosa con lo sguardo conficcato nelle sue piaghe, con l'anima trafitta dalla spada come nella profezia di Simeone. Qui, per un attimo, sospendiamo il nostro respiro per contemplare e imprimere nel cuore l'intreccio di sguardi di un umanissimo dolore -più forte di un qualsiasi altro abbraccio- tra una madre e il proprio Figlio in cui convergono tutte le inquietudini e le pene dell'umanità .

Anche qui Maria è sorretta dalla consapevolezza di essere la Madre del Figlio di Dio **quella stessa consapevolezza che l'ha sostenuta sin dall'annuncio dell'Angelo, disponibile alla volontà del Padre, fiduciosa e credente, capace di ascolto, obbediente al Signore: la prima discepolo di Gesù.**

Per noi catechisti Maria che incontriamo tra i vicoli di Gerusalemme è la Madre e la **Donna di Cana, nella quale l'evangelista Giovanni invita a scorgere un segno del mistero di Gesù, del mistero di quel Figlio profondamente amato nella sua dimensione umana e divina.**

"Non hanno più vino" aveva detto semplicemente a Cana, a quel banchetto di nozze a cui era presente; la mancanza di una cosa essenziale che, forse, anche qualcun altro aveva notato, ma che aveva finto di non vedere.

È lo sguardo attento di Madre, di cui abbiamo bisogno anche noi, per riuscire a cogliere con amore quelle piccole ma significative mancanze, i momenti difficili della nostra comunità, di bambini, ragazzi, famiglie con le quali entriamo in relazione nel tempo del catechismo e darvi voce perché vi si possa provvedere con discrezione ed efficacia. Accorgersi di una mancanza vuol dire in fondo soffrire ed amare insieme, affidarsi perché la gioia possa sorgere nei cuori per non lasciare che il dolore penetri nelle pieghe delle situazioni umane.

A Cana Maria non provvede direttamente alla necessità del vino, ma la mette in luce, la **pone in rilievo e l'affida al Figlio. Gesù non dice che provvederà, ma Lei è sicura del Figlio, sa che è il Figlio di Dio; e malgrado quell'apparente distanza che Lui manifesta nella risposta, non si scoraggia e crede prima ancora di vedere, perché custodisce in sé ogni cosa, anche parole e fatti che non comprende.**

Quante volte Signore viene meno la fiducia quando le giare della nostra esistenza sono vuote e ci arrestiamo di fronte ai piccoli bisogni; piuttosto li lasciamo lì, a marcire sotto la **nostra indifferenza anziché riempirle d'acqua perché tu possa trasformarla nel vino buono** e portare la gioia della tua Parola nei sentieri delle nostre storie.

"Qualsiasi cosa vi dica, fatela". Eccoci Signore noi catechisti, i veri servi di Cana!

Servitori del banchetto che ricevono dalla Madre l'invito ad ascoltare Gesù, da Gesù l'ordine di riempire le giare d'acqua che vedono trasformata nel vino buono per quella specialissima festa. Servitori di ciò che sembra impossibile, che sappiamo "da dove viene" a differenza del capotavola del banchetto perché anche noi - per primi noi, Signore ! - siamo testimoni che quell'acqua è diventata vino.

A Cana accade qualcosa di sconvolgente e meraviglioso; a Cana comprendiamo di non essere **servitori obbedienti, ma Figli di Dio, servitori dell'umanità che con il vino buono** possono attraversare la storia.

A Cana nasce la nostra fede in Te Signore e la nostra vocazione di catechisti di annunciare e testimoniare la Tua salvezza.

"Qualsiasi cosa vi dica, fatela". Maria sembra ancora pronunciare quelle parole mentre cammina tra i vicoli affollati e chiassosi di Gerusalemme dietro Gesù che porta la sua pesantissima Croce. Sono state le sue ultime parole pronunciate nei Vangeli, le uniche rivolte a noi, il suo testamento, il programma di vita che dovremmo avere impresso nel cuore per camminare nei sentieri della fede senza mai distogliere lo sguardo dal Signore; e Lui, soltanto Lui, riempirà ognuno di noi di bellezza profondissima e profumo divino cosicché la buona notizia della Resurrezione che Cristo ci ha portato diventi il battito e il respiro, la danza ineffabile e leggera di ogni nostro passo nella vita

Preghiere

L'umanissimo dolore di Gesù, riflesso nello sguardo amorevole e straziato di Sua Madre, è la Via intrapresa e abbracciata per la nostra redenzione e per *fare nuove tutte le cose!*

Alle nozze di Cana il complice intreccio di acuti sguardi tra Maria e il Figlio era già stato motore di inarrestabili trasformazioni di cui furono testimoni, per primi, i servi.

Come loro noi, oggi, siamo chiamati a testimoniare che le nostre vuote o indegne giare, possono riempirsi di bellezza e di profumo! Per essere capaci di annunciarlo, Signore, ti preghiamo: *Rendici capaci di annunciare che solo Tu fai nuove tutte le cose!*

- **Fa', o Signore, che siamo capaci di avere uno sguardo attento come quello di una madre che indichi ai propri figli le vie dell'Amore per il prossimo. Per questo ti preghiamo.**

Rendici capaci di annunciare che solo Tu fai nuove tutte le cose!

- Perché la Chiesa, come Maria, fedele e docile discepola di Gesù, sia capace di cogliere con sguardo attento e amorevole ogni mancanza, inquietudine e sofferenza umana e accogliere in un abbraccio di conforto e consolazione il dolore di ogni madre e ogni figlio provati dalla durezza della vita, Signore, per questo ti preghiamo.

Rendici capaci di annunciare che solo Tu fai nuove tutte le cose!

- Perché i catechisti si pongano a servizio dei bambini, dei ragazzi e delle famiglie con umiltà e tenerezza, con discrezione e spirito di condivisione, non perdendo mai di vista lo sguardo di Gesù, il solo capace di infondere nuova forza, entusiasmo e fiducia nei momenti di difficoltà; Signore per questo ti preghiamo.

Rendici capaci di annunciare che solo Tu fai nuove tutte le cose!

Preghiamo

O Signore, rendi perseveranti nella vocazione e coerenti nel vivere la fede questi tuoi catechisti che hai chiamato ad annunciare e a *fare*, come fiduciosa ci suggerisce Maria, *qualsiasi cosa ci hai detto!* Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Amen

Tutti: Padre Nostro

QUINTA STAZIONE
GESÙ È AIUTATO
DAL CIRENEO
a cura dall'Unisped



"Gesù e il Cireneo" Tiziano

C: Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo

A: Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo

Dal Vangelo di Luca 23, 23-26

23Essi però insistevano a gran voce, chiedendo che venisse crocifisso, e le loro grida crescevano. 24Pilato allora decise che la loro richiesta venisse eseguita. 25Rimise in libertà colui che era stato messo in prigione per rivolta e omicidio, e che essi richiedevano, e consegnò Gesù al loro volere.

26Mentre lo conducevano via, fermarono un certo Simone di Cirene, che tornava dai campi, e gli misero addosso la croce, da portare dietro a Gesù.

Meditazione

Simone di Cirene torna dal lavoro dei campi, è sulla strada di casa quando s'imbatte in un corteo di condannati che vengono condotti al luogo del supplizio. Gesù è fra loro stremato dalla fatica e dalle sofferenze e coloro che lo stanno conducendo sul luogo dell'esecuzione costringono Simone ad aiutare il condannato a portare il legno del suo supplizio. Simone senza parlare esegue immediatamente l'ordine.

Simone è un uomo qualunque, che passa di lì per caso, non sa che quell'incontro .sarà per lui straordinario. Egli si trova coinvolto nel destino di Gesù: partecipa alle sue sofferenze

Dall'incontro involontario è scaturita la fede. Accompagnando Gesù e condividendo il peso della croce, il Cireneo ha capito che era una grazia poter camminare assieme a questo Crocifisso e assisterlo. Il mistero di Gesù sofferente e muto gli ha toccato il cuore. Gesù, il cui amore divino solo poteva e può redimere l'umanità intera, vuole che condividiamo la sua croce per completare quello che ancora manca ai suoi patimenti (Col 1, 24). Ogni volta che con bontà ci facciamo incontro a qualcuno che soffre, qualcuno che è perseguitato e inerme, condividendo la sua sofferenza, aiutiamo a portare la croce stessa di Gesù. E così otteniamo salvezza e noi stessi possiamo contribuire alla salvezza del mondo.

L'incontro di Gesù con Simone di Cirene rappresenta . il mistero dell'incontro con Dio che attraversa all'improvviso tante vite, che bussava alla porta del nostro cuore chiedendoci aiuto e chiamandoci all'impegno di sostenere la croce.

Preghiere

Signore che a Simone di Cirene hai aperto gli occhi e il cuore, donandogli, nella condivisione della croce, la grazia della fede aiutaci a portare la tua Croce. Ripetiamo insieme: *Ascoltaci, o Signore.*

- Signore aiutaci ad assistere il nostro prossimo che soffre anche se questa chiamata dovesse essere in contraddizione con i nostri progetti e le nostre simpatie. Noi ti preghiamo.

Ascoltaci, o Signore

- Signore donaci di riconoscere che è una grazia poter condividere la sofferenza degli altri e a sperimentare che solo così è possibile impegnarci in una vera relazione con Te. Noi ti preghiamo.

Ascoltaci, o Signore

- Signore per il mistero della tua Passione, rendici forti nei nostri propositi, portando ogni giorno la croce del nostro dovere quotidiano. Noi ti preghiamo.

Ascoltaci, o Signore

Preghiamo

O Dio misericordioso; Tu hai voluto che il Tuo Figlio, lungo il Suo cammino al Golgota, fosse aiutato dal Cireneo: dona anche a noi di essere associati alla Sua Passione e di partecipare alla Sua Morte, fissando la nostra speranza e la nostra vita nella Sua e nostra Risurrezione. Per Cristo nostro Signore.

Amen

Tutti: Padre Nostro

SESTA STAZIONE
LA VERONICA ASCIUGA IL
VOLTO DI GESÙ

a cura del Gruppo San Vincenzo

C: Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo

A: Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo

Dal libro dei Salmi 27, 8-9

⁸ Il mio cuore ripete il tuo invito: «Cercate il mio volto!». Il tuo volto, Signore, io cerco. ⁹ Non nascondermi

il tuo volto, non respingere con ira il tuo servo. Sei tu il mio aiuto, non lasciarmi, non abbandonarmi, Dio della mia salvezza.

Meditazione

Una folla vociante e in tumulto affianca, nella dolorosa salita al calvario, Gesù sfinito sotto il peso della Croce e grondante sangue e sudore. C'è chi insulta, chi è curioso, chi è partecipe e commosso. Ed ecco, da loro si stacca una donna, è umile e fragile ma coraggiosa. Spinta da grande pietà, va verso il Cristo sofferente, che senza un lamento, sopporta l'orribile pena. Con un concreto atto d'amore, asciuga quel viso sporco e ferito, trasfigurato dalla sofferenza. Su quel panno rimane impressa l'immagine del volto che sarà un dono, un ricordo indelebile per tutta l'umanità, quella pietosa umanità di cui Veronica è testimonianza. Rivediamo in Cristo dolorosamente umiliato noi stessi bisognosi di soccorso e conforto. Noi Vincenziane, seguendo l'esempio e gli insegnamenti di San Vincenzo cerchiamo di andare incontro a chi soffre e ha bisogno di aiuto. Signore, ispira le nostre parole, guida le nostre azioni perché siano sempre misericordiose e ricche di carità e amore.



"La Veronica" Francesco Mochi

Preghiere

Signore, come la Veronica pietosa asciuga quel volto sanguinante, aiutaci ad amare non solo con le parole ma con il comportamento di ogni giorno dicendo insieme: *Ascoltaci o Signore*.

- ◆ Signore, aiutaci ad imitare il gesto pietoso della Veronica verso i poveri, gli ammalati e tutti coloro che hanno bisogno del nostro conforto. Per questo ti preghiamo.

Ascoltaci o Signore

- ◆ Signore, aiutaci a riconoscere le pene di questo mondo e ad essere disposti ad aiutare con gioia coloro che soffrono. Per questo ti preghiamo.

Ascoltaci o Signore

- ◆ **Signore, aiutaci a far nascere amore dove c'è cattiveria, gioia dove c'è tristezza, Fede dove c'è dubbio. Per questo ti preghiamo.**

Ascoltaci o Signore

Preghiamo

O Dio che sulla via della Calvario hai rivelato il tuo vero volto nel Figlio Gesù, concedi anche a noi il coraggio di asciugare le lacrime altrui, non per una egoistica ricompensa, ma perché sei Tu che noi vediamo in ogni fratello che soffre.

L'amore che Tu predichi non ha confini: fa' che la carità sia il nostro modo per incontrarti. Per Cristo nostro Signore.

Amen

Tutti: Padre Nostro

SETTIMA STAZIONE
GESÙ CADE PER LA
SECONDA VOLTA

A cura dei Padri Agostiniani



C: Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo

A: Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo

“Gesù cade per la seconda volta”

Dal Libro del Profeta Isaia

53,4-6

Egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori, e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato.

Egli è stato trafitto per le nostre colpe, schiacciato per le nostre iniquità.

Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui per le sue piaghe noi siamo stati guariti.

Noi tutti eravamo sperduti come un gregge, ognuno di noi seguiva la sua strada, il Signore fece ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti.

Meditazione

(di Sant'Agostino)

Le nostre iniquità, i nostri dolori, i nostri delitti, le nostre debolezze rendono pesante la croce di Gesù e cade di nuovo. Ma il suo amore per noi è più grande e lo fa rialzarsi. *Chi mi vuol seguire rinunci a se stesso, prenda su di se la croce*, ci dice il Signore. Non si deve pensare che debbano dare ascolto a questo comando le vergini e non le maritate, oppure che debbano ascoltarlo le vedove e non le spose, o i frati e non i coniugati, o i chierici e non i laici; ma deve seguire Cristo tutta quanta la Chiesa, tutto quanto il corpo, tutte le membra distinte e disposte ciascuna a seconda dei doveri loro propri. Deve seguirlo **l'intera sua unica sposa, redenta e dotata col sangue dello sposo.(...)** Devono dunque seguire Cristo queste membra che hanno in essa il loro posto relativo al loro genere, al loro grado, al loro modo di operare; rinneghino se stessi, cioè non ripongano fiducia in se stessi; prendano su di loro la propria croce, vale a dire sopportino nel mondo per amore di Cristo, per amore del prossimo tutti gli affronti del mondo. **Amino lui il quale è il solo che non illude, il solo che non s'inganna né inganna; amino lui poiché è vero ciò che promette.** Ma, poiché non lo dà ora, la fede vacilla. **Persisti, persevera, tollera, sopporta l'indugio: così porterai la tua croce e aiuterai tuo prossimo a portare la sua.** L'amore rende soave e leggero il peso della croce.

Preghiere

Preghiamo con fiducia Dio Padre perché ci renda testimoni credibili del Vangelo dicendo insieme: *Ascoltaci o Signore*.

- Perché Dio ci doni la forza di seguire sempre Gesù, anche quando il peso della croce ci schiaccia e non ci fa intravedere il suo amore. Preghiamo.

Ascoltaci o Signore

- Perché il Signore ci doni il coraggio di rialzarci del nostro egoismo, del nostro peccato che non ci permettono vivere nel amore di Dio e del prossimo. Preghiamo.

Ascoltaci o Signore

- Per tutti coloro che vivono nel dolore, nella sofferenza, nella disperazione, perché trovino sulla propria strada persone disponibili a mettersi in cammino con loro per superare ogni forma di buio. Preghiamo.

Ascoltaci o Signore

Preghiamo

O Dio, Padre buono, che non hai risparmiato il tuo figlio unigenito, ma lo hai donato per noi peccatori; rafforzaci nell'obbedienza della fede, perché seguiamo in tutto le sue orme e siamo con lui perseveranti nel cammino verso la tua gloria. Per Cristo nostro Signore.

Amen

Tutti: Padre Nostro

OTTAVA STAZIONE
GESÙ INCONTRA LE DONNE
DI GERUSALEMME

*a cura del Gruppo Cultura
sul territorio*

C: Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo

A: Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo

Dal Vangelo di Luca 23, 27-28

27Lo seguiva una grande moltitudine di popolo e di donne, che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. 28Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse:

«Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli.

Meditazione

Gesù ascolta il suono del pianto. Vede le lacrime. Si ferma. Esausto, ferito, morente.

E trova la forza di parlare, ancora una volta, per il popolo che seguiva il suo ultimo percorso e piangeva e si batteva il petto; per noi nella vita terrena, per noi che viviamo in questo quartiere, per noi parrocchiani, per noi che siamo qui questa sera.

“Non piangete su di me” dice.

Non piangete su di me lacrime false, che sgorgano dalla testa, dall’opportunità del momento, all’ipocrisia, dal presenzialismo.

Gesù vuole lacrime vere, vuole il cuore contro il cervello, vuole la profondità contro la **superficialità, vuole la conversione contro il bigottismo, vuole amore contro l’egoismo.**

Gesù vuole uomini e donne che, consapevoli del dono profondo del suo sacrificio e coscienti del significato enorme della Croce, sappiano in ogni momento della loro esistenza essere vita, essere segno, essere luce. Lo vuole da noi, da ognuno di noi, vuole verità nei nostri gesti, vuole impegno nel dare frutto al piccolo mondo che ci circonda, un mondo fatto dalla nostra famiglia, dai nostri vicini, dalle nostre strade, da tutte persone che incontriamo, da tutto ciò che ci circonda e di cui dobbiamo avere cura.

Verità, conversione, gioia, amore.



“Gesù incontra le donne”

Preghiere

“Non piangete su di me” disse mentre portava la Croce. Per me, per noi, per tutti.

Diciamo insieme: *Aiutaci a essere vero!*

- Quando il mondo che mi circonda mi propone un modello diverso dal Tuo. Preghiamo.

Aiutaci a essere vero

- Quando sento gridare aiuto e chiudo le finestre per creare silenzio. Preghiamo.

Aiutaci a essere vero

- Quando considero il mio quartiere la mia casa e non il posto dove vivo con tutti voi. Preghiamo.

Aiutaci a essere vero

- Quando posso scegliere la croce e camminare nel tuo amore. Preghiamo.

Aiutaci a essere vero

Preghiamo

Donaci la forza, la perseveranza e il coraggio, Signore, di vivere conversione profonda verso una fede autentica, che non teme, che non sia abbattuta, che non si vergogna, che lotta. E la consapevolezza del vero pianto ci porti a percorrere il cammino verso la Verità.

E la verità porta alla luce.

Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

Amen

Tutti: Padre Nostro

NONA STAZIONE
GESÙ CADE PER LA
TERZA VOLTA

a cura di Fra' Sosthene

C: Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo

A: Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo



“Gesù cade per la terza volta” Giovanbattista Tiepolo

Dal Libro del Profeta Geremia 12, 1

*Tu sei troppo giusto, Signore,
perché io possa discutere con te.
Ma vorrei solo rivolgerti una parola sulla giustizia.
Perché le cose degli empi prosperano?
Perché tutti i traditori sono tranquilli?*

Meditazione

Secondo il nostro pensiero, Dio non può cadere... e invece cade. Perché? Cadendo di nuovo sotto il peso della croce, Gesù ci ricorda che il dolore pesa e abbassa. Esiste pure un dolore che supera la semplice responsabilità umana e sociale. Infatti, il profeta Geremia se ne fa portavoce, interrogando il Signore impotentemente, sulla prosperità degli empi e la tranquillità dei traditori. Perché Dio non si oppone a coloro che si oppongono a Lui? L'eccesso del male resta il nostro tormento, la nostra prova perché segna profondamente ogni individuo.

Crescere in umanità, allora, non consisterà nel rifiutare il male ma nell'integrarlo, imparando a riconoscere che esso può aprire delle breccie per crescere e diventare umano. È qui che per un cristiano la figura di Gesù assume un significato decisivo; Gesù è quell'uomo che attraversa il male di cui è vittima senza prolungarlo in violenza e menzogna. Egli preferisce essere vittima della violenza con la quale gli uomini cercano di scongiurare il male che li colpisce. Come osservava giustamente il poeta francese Paul Claudel, “Dio non è venuto a spiegare la sofferenza, è venuto a riempirla della sua presenza”. Anche un cristiano non conosce alcuna strada che aggiri il dolore, ma piuttosto una strada che lo attraversi.

Preghiere

Fratelli e sorelle, il male è più forte dell'uomo ma Dio è più forte del male. Ecco perché siamo chiamati ad alzare gli occhi verso il Signore, il Dio di ogni consolazione. Diciamo insieme: *Liberaci da ogni male Signore!*

- Umile Gesù, abbiamo smarrito il senso del peccato! Va affermandosi una stolta apologia del male, una bugiarda libertà che pretende trovare tutta la spiegazione del **mondo nel mondo. Aprici gli occhi: fa' che scorgiamo il fango e lo riconosciamo per quello che è.** Preghiamo.

Liberaci da ogni male Signore!

- Umile Gesù, ti affidiamo i giovani del nostro quartiere. Molti di loro provano paura e **disperazione. La scuola pare lunga... la scelta della professione sembra difficile e l'avvenire resta incerto. Portano in sé tante ricchezze, tanti desideri e speranze. Da' loro delle ispirazioni perché incrementino tutte queste loro risorse.** Preghiamo.

Liberaci da ogni male Signore!

- Umile Gesù, quante cadute nelle nostre famiglie! Quante separazioni, quanti tradimenti! **E poi i divorzi, gli aborti, gli abbandoni! Aiutaci a capire che cos'è l'amore, insegnaci a chiedere perdono.** Preghiamo.

Liberaci da ogni male Signore!

Preghiamo

Signore Gesù, dinanzi alle prove che vagliano la nostra fede ci sentiamo desolati e fermiamo il nostro cammino incontro a te. Manda il tuo Spirito di Verità a liberarci da ogni pretesa di autosufficienza e a donarci di riconoscere in ogni nostra caduta un gradino della scala per salire a te. Per Cristo nostro Signore.

Amen

Tutti: Padre Nostro

DECIMA STAZIONE GESÙ È SPOGLIATO DELLE VESTI

a cura del Gruppo Cultura

C: Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo

A: Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo

Dal Vangelo di Giovanni 19, 23-24

I soldati, poi, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti e ne fecero quattro parti - una per ciascun soldato - e la tunica. Ma quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta di un pezzo, da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: 'Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca'. Così si adempiva la scrittura: 'Si sono divise tra loro le mie vesti e sulla mia tunica hanno gettato la sorte'. E i soldati fecero così.

Meditazione

Gesù, nelle mani dei soldati, ormai condannato a morte, viene spogliato e umiliato **nella sua condizione umana. Il vestito di solito conferisce all'uomo la posizione sociale e ne indica il ruolo e l'importanza; per Gesù, in questa circostanza particolare, essere spogliato in pubblico significa non essere più nessuno, diventare un emarginato, disprezzato da tutti.**

La spoliazione di Gesù ci riporta alla mente un'altra spoliazione, avvenuta nel paradiso terrestre, quando Adamo ed Eva persero lo splendore della creatura uscita dalle mani del creatore, il dono dell'amore gratuitamente donato, la dignità e la bellezza della persona umana, e si trovarono denudati e pieni di vergogna e di rimpianto per quanto avevano definitivamente perso.

Ma la spoliazione di Gesù non è definitiva. Dopo aver condiviso con l'umanità la brutale prova e l'umiliazione suprema, dopo aver bevuto il calice del dolore fino in fondo, ritornerà in vita, con le vesti splendide e candide della Risurrezione e le donerà a tutta l'umanità, perché ritrovi la dignità perduta con il peccato.

Uomini e donne in ogni tempo e in ogni luogo della terra hanno provato e provano ancora oggi questa umiliazione, questa mancanza di rispetto per la loro persona e per la loro intimità.



"Cristo spogliato dalle vesti" El Greco

L'oltraggio viene anche da noi quando non rispettiamo in maniera dovuta la dignità personale di chi ci sta accanto; quando in nome della nostra presunta libertà feriamo quella degli altri.

Meditando su questo evento della Passione di Gesù, siamo tutti chiamati a mettere in pratica e a promuovere il rispetto della persona umana e del suo corpo in ogni occasione della nostra vita familiare, sociale, lavorativa, parrocchiale. Nessuno deve sentirsi esonerato da questo compito di sollecitudine fraterna. È un compito non semplice, ma Gesù ci ha insegnato ad affrontare con decisione e coraggio anche le situazioni più estreme.

Preghiere

Guardando Gesù che si è fatto spogliare per noi, chiediamogli di accogliere le nostre intenzioni di essere sinceri e trasparenti, spogliandoci dalla pretesa di apparire migliori di quello che siamo. Per questo preghiamo insieme dicendo: *Ascoltaci o Signore*

- Signore Gesù, spesso ci capita di spogliare un uomo della sua dignità, della libertà, della fiducia e del rispetto. Lo facciamo quando non proviamo nessun riserbo a giudicare una persona, quando etichettiamo un modo di fare, quando trattiamo le persone come oggetti o come strumenti. Ti chiediamo, Signore, di sostenerci nella fatica di cambiare il nostro modo di rapportarci con gli altri. Per questo ti preghiamo.

Ascoltaci o Signore

- Signore Gesù, che ti sei spogliato delle tue vesti perché noi potessimo recuperare la nostra condizione di figli di Dio, aiutaci a realizzare il compito di promuovere sempre e comunque il rispetto della persona umana. Per questo ti preghiamo.

Ascoltaci o Signore

- Signore Gesù, Tu sei stato spogliato, ma ti sei rivestito di gloria davanti al Padre. Noi crediamo di rivestirci di abiti preziosi quando assecondiamo i vizi, mentre invece diventiamo spogli di vita e disadorni, rivestiti di cenci sporchi. Aiutaci a rigettare gli abiti sporchi del mondo, per rivestirci degli abiti splendenti delle virtù. Per questo ti preghiamo.

Ascoltaci o Signore

Preghiamo

Signore Gesù, sei stato spogliato delle tue vesti, esposto al disonore, espulso dalla società. Ti sei caricato del disonore di Adamo, sanandolo. Ti sei caricato delle sofferenze e dei bisogni dei poveri, coloro che sono emarginati dal mondo. Ma proprio così compi la parola dei profeti. Proprio così tu dai significato a ciò che appare privo di significato. Donaci un **profondo rispetto dell'uomo in tutte le fasi della sua esistenza e in tutte le situazioni nelle quali lo incontriamo**. Donaci la veste di luce della tua grazia.

Amen

Tutti: Padre Nostro.....

UNDICESIMA STAZIONE GESÙ È INCHIODATO SULLA CROCE

*a cura del Gruppo
Caritas/Banco Alimentare*

C: Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo

A: Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo

Dal Vangelo di Marco 15, 25-27

Erano le nove del mattino quando lo crocifissero.

E l'iscrizione con il motivo della condanna diceva:

"Il re dei Giudei".

Con lui crocifissero anche due ladroni, uno alla sua destra e uno alla sinistra.



"Gesù inchiodato sulla croce" Ottavio Mazonis

Meditazione

Tu, Gesù, sei stato trafitto nella Tua carne con i chiodi e ancora oggi sei trafitto continuamente nel corpo di tanti fratelli innocenti. Pensiamo alla situazione internazionale, agli eccidi, ai migranti, ai tanti, bambini e adulti, che soffrono fame e malattie, a chi vive **nell'abbandono materiale e spirituale.**

Tu ci hai salvato e hai preso su di te tutto il dolore della crocifissione per uno sconfinato **amore verso l'umanità.**

Tu che tanto hai sofferto aiutaci a riconoscerti nei nostri fratelli che soffrono nel corpo e **nell'anima e spronaci ad agire in modo che nessuno si senta abbandonato.**

Perché: "Non si può distogliere lo sguardo e voltarsi dall'altra parte per non vedere le tante forme di povertà che chiedono misericordia."

A volte basta solo un piccolo gesto, una parola di conforto, un sorriso per rendere visibile **l'agire di Dio in mezzo a noi e "far sentire amata una persona che soffre."**

Preghiere

Signore Gesù, aiuta la nostra incredulità, la nostra durezza di cuore. Fa' che nessuno sia fatto oggetto di scherno, di critica ingiustificata, di condanna. Donaci occhi per vedere la nobiltà della persona umana, cuore per comprendere e perdonare. Per questo ti preghiamo: *Ascoltaci o Signore.*

- Signore, Tu hai consolato il ladrone crocifisso al tuo fianco, aiutaci a confortare chi ci è vicino. Preghiamo.

Ascoltaci o Signore

- **Signore, Tu che hai dato la tua stessa vita per noi, sostienici nel donare un po' di noi agli altri.** Preghiamo.

Ascoltaci o Signore

- Signore, Tu che ti sei spogliato di tutto, aiutaci a spogliarci della nostra superbia e a divenire miti e umili di cuore. Preghiamo.

Ascoltaci o Signore

Preghiamo

Signore Gesù Cristo, ti sei fatto inchiodare sulla croce, accettando la terribile crudeltà di questo dolore, la distruzione del tuo corpo e della tua dignità. Ti sei fatto inchiodare, hai sofferto senza fughe e senza compromessi. Aiutaci a non fuggire di fronte a ciò che siamo chiamati ad adempiere. Aiutaci a farci legare strettamente a te.

Amen

Tutti: Padre Nostro

DODICESIMA STAZIONE GESÙ MUORE SULLA CROCE

a cura del Gruppo Liturgia

C: Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo

A: Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo

Dal Vangelo di Giovanni 19,30

Dopo aver preso l'aceto, Gesù disse: "È compiuto!". E, chinato il capo, consegnò lo spirito.

Meditazione

Tutto è compiuto. A compiersi non è solo il Tempo che il Cristo ha vissuto

tra noi Uomini; non sono solo le ore di sofferenza e di supplizio. A compiersi è il progetto **di Salvezza che Dio ha desiderato sin dall'eternità e per tutta la creazione.**

Il Verbo ha preso la carne di Uomo per poter vivere e morire come ogni singola realtà creata; per sperimentare la gioia e la paura, la consolazione ed il dolore. Ora che tutto ha fatto di quel che avrebbe potuto fare una creatura, tranne il peccato, il Figlio torna al Padre e la creatura torna al suo Creatore.

Così la Creazione intera è presentata in offerta al Creatore dal Figlio che si presenta al Padre come Offerta e Sacerdote. In questa presentazione il "Tutto si compie": il Sacrificio, la **preghiera, il rinnovamento dell'Alleanza, la redenzione del Mondo.**

Il momento in cui "tutto si compie" viene rinnovato ogni ora ed in ogni luogo, ogni volta **che viene proclamata la Parola e celebrata l'Eucaristia. Badiamo di non lasciare mai che passi questo momento, eterno e ripetuto nel tempo, senza la certezza che anche per ciascuno di noi "tutto si compie" nel lasciarci trasformare dall'ascolto del Verbo e dalla unione intima col Corpo di Cristo.**



"Crocifisso" Filippo Brunelleschi

Preghiere

Preghiamo perché si rafforzi la consapevolezza con cui partecipiamo alla preghiera comunitaria, partecipazione ed immagine della Liturgia celeste. Diciamo: *Signore, sostieni la nostra preghiera.*

- Lo Spirito Santo illumini la nostra mente perché possiamo riconoscere nel sacrificio della Messa il compiersi nel tempo della nostra redenzione.

Signore, sostieni la nostra preghiera.

- **Il Figlio ci riconduca dalla dispersione del peccato e della mondanità all'unità del Suo Corpo mistico.**

Signore, sostieni la nostra preghiera

- Il Padre ci aiuti a gustare la dolcezza del Suo Amore per noi.

Signore, sostieni la nostra preghiera.

Preghiamo

Signore, che non hai negato il Tuo Figlio alla morte pur di donarci la Vita eterna, fa' che riconosciamo in questo mistero la Fonte della nostra salvezza. Per Cristo nostro Signore.

Amen

Tutti: Padre Nostro ...

TREDICESIMA STAZIONE GESÙ È DEPOSTO DALLA CROCE

a cura della Scuola San Francesco

C: Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo

A: Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo

Dal Vangelo di Giovanni *19, 38-42*

Dopo questi fatti Giuseppe di Arimatea, che era discepolo di Gesù, ma di nascosto, per timore dei Giudei, chiese a Pilato di prendere il corpo di Gesù. Pilato lo concesse. Allora egli andò e prese il corpo di Gesù. Vi andò anche Nicodemo, quello che in precedenza era andato da lui di notte, e portò circa trenta chili di una mistura di mirra e aloe. Essi presero allora il corpo di Gesù e lo avvolsero con teli, insieme ad aromi, come usano fare i Giudei per preparare la sepoltura. Ora nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora posto. Là dunque, poiché era il giorno della Parasceve dei Giudei e dato che il sepolcro era vicino, posero Gesù.



“La deposizione” Rosso Fiorentino

Meditazione

Signore Gesù, ti abbiamo seguito lungo la strada del Calvario, chiedendoti di accogliere sulle tue spalle la nostra umanità, con tutte le sue molteplici sofferenze, per avere da te la forza di caricarle anche sulle nostre spalle, piccole e deboli, ma forti se unite a te, perché tu *“puoi irrobustire le nostre mani fiacche e rendere salde le nostre ginocchia vacillanti”*.

In questa stazione, mentre contempliamo tua madre, le donne, l’apostolo Giovanni che dolorosamente ma affettuosamente ti tirano giù dalla croce per darti sepoltura, ti chiediamo di caricarti di un’altra sofferenza di questa nostra umanità: la sorte di tutti coloro che, alla ricerca di una vita almeno un po’ decorosa, muoiono nei mari, nei deserti e nelle stive delle navi, senza che nessuno possa andare a piangere, pregare, portare un fiore sulla loro tomba.

Signore Gesù, fa’ che questi fratelli, dimenticati da tutti, ci spronino a uscire con più decisione dal nostro egoismo; ci convincano che non possiamo essere tranquilli davanti a te,

senza aver fatto tutto ciò che sta nelle nostre possibilità per far sì che ogni uomo e ogni donna abbiano un volto davanti a noi come ce l'hanno davanti a te.

Signore Gesù, a tirarti giù dalla croce c'è anche Giuseppe d'Arimatea. La visione della tua sofferenza e del tuo coraggio sulla via del Calvario, lo ha fatto decidere a uscire allo scoperto come tuo amico e di dichiararsi tale anche davanti a Pilato. E c'è anche Nicodemo, che finalmente non ha più paura di presentarsi di giorno e con circa trenta chili di una mistura di mirra e di àloe.

La sofferenza di questi fratelli che vivono e muoiono come fratelli di nessuno, dia a noi la forza di una fede più coraggiosa da testimoniare alla luce del giorno e più capace di incidere nella realtà per migliorarla.

Preghiere

Restiamo in silenzio dinanzi al mistero della morte e apriamo il cuore alla speranza, poiché il Signore non abbandona mai i suoi fedeli. Diciamo insieme: *Ascoltaci Signore*

- ◆ Perché i grandi del mondo sentano il dovere di organizzare la terra, che è di Dio, come **un'unica grande famiglia, come lui l'ha pensata. Preghiamo.**

Ascoltaci Signore

- ◆ Perché tutti coloro che credono in Dio sentano il dovere di impegnarsi per un mondo di pace, dove nessuno possa essere considerato straniero e dimenticato come un oggetto senza valore. Preghiamo.

Ascoltaci Signore

- ◆ Perché noi cristiani non ci sentiamo mai autorizzati a chiuderci nei nostri piccoli mondi, dimenticando il bene, la pace, la giustizia del mondo. Preghiamo.

Ascoltaci Signore

- ◆ Perché non ci vergogniamo di essere famiglie che vivono cristianamente ma abbiamo il coraggio di testimoniare la nostra fede agli altri. Preghiamo.

Ascoltaci Signore

Preghiamo

Signore aiutaci a vincere la paura della Croce, la paura che Tu non sia risorto davvero. Tienici per mano quando intorno e dentro di noi si fa buio. Sostieni la nostra debolezza nel portare le croci della vita. Illumina il nostro cammino con la luce della tua Risurrezione. Dacci il coraggio di aprirci agli altri e la capacità di accogliere tutti come fratelli in **Cristo. Dona alle nostre chiese domestiche di essere culle di vita, dedite all'accoglienza, alla condivisione e alla fraternità. Per Cristo nostro Signore.**

Amen

Tutti: Padre Nostro

QUATTORDICESIMA STAZIONE GESÙ È DEPOSTO NEL SEPOLCRO

a cura dei Frati Conventuali

C: Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo

A: Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo

Dal Vangelo di Luca 23, 50-56

C'era un uomo di nome Giuseppe, membro del sinedrio, persona buona e giusta. Non aveva aderito alla decisione e all'operato degli altri.

Egli era di Arimatèa, una città dei Giudei, e aspettava il regno di Dio. Si presentò a Pilato e chiese il corpo di Gesù. Lo calò dalla croce,

lo avvolse in un lenzuolo e lo depose in una tomba scavata nella roccia, nella quale nessuno era stato ancora deposto. Era il giorno della parascève e già splendevano le luci del sabato. Le donne che erano venute con Gesù dalla Galilea seguivano Giuseppe; esse osservarono la tomba e come era stato deposto il corpo di Gesù, poi tornarono indietro e prepararono aromi e oli profumati. Il giorno di sabato osservarono il riposo secondo il comandamento.



“La deposizione sul sepolcro di Jesi” Lorenzo Lotto

Meditazione

Una sepoltura è sempre triste; la tua non permette neppure di riunire i tuoi amici: al calar della sera, nella fretta per il riposo che comincia, alcune persone che ti erano vicine ti offrono questo ultimo servizio. **Gesù, offrendo la Sua vita per amore dell'umanità, è calato dalla Croce e avvolto in un lenzuolo è deposto in un sepolcro scavato nella roccia. Il corpo martoriato di Gesù aspetta nel ventre della terra la Sua Risurrezione. Giuseppe d'Arimatea, che lo seguiva di nascosto, offre la sua tomba per in Signore. Tutto sembra finito ed è avvolto nel silenzio. Gesù ha appena esalato il suo ultimo respiro. La Madre è immersa in un dolore senza fine. Dall'altra parte Giovanni è muto, anche lui sconvolto da ciò che è successo. La morte del maestro no, non era stata preventivata. Non era neppure ipotizzabile che tutto potesse finire così, nella solitudine e nel silenzio assordante di una morte infame. La morte, la tomba incutono paura, solitudine, ma sono anche segni di speranza, di incontro con il Creatore per colui che crede nella Risurrezione. La creatura uccide il suo Creatore. Non resta che la via del sepolcro, da chiudere in fretta con un masso, così da mettere la parola fine a tutto. E giaci in un sepolcro nuovo, custodito da coloro che ti temono anche da morto. Non hanno creduto in te, però ricordano le tue parole: «Dopo tre giorni risorgerò» (Mt 27,63). Così nelle nostre famiglie, comunità quando un silenzio senza speranza si pone tra i suoi membri, o tra genitori e i figli, come il velo di un sudario che impedisce di vedere il bene e le ragioni altrui. Così chiusi non riusciamo**

più a vedere l'altro, a provare a guardarlo, a toccarlo, a parlargli, per ristabilire un rapporto di comunione con lui, per rinnovare l'alleanza indissolubile dell'amore. Con la loro guardia, ci danno una prova del miracolo. Il cammino della croce non finisce dietro la pietra che ti nasconde ai nostri occhi. Aspetti senza fretta il momento di convincere il mondo del tuo trionfo sulla morte e sul sepolcro. Ma noi impariamo dalla tua sepoltura che non tutto finisce nella tomba. Dalla tua morte di tre giorni, sappiamo che la vita e la nostra morte sono una attesa della risurrezione gloriosa. Aiutaci o Signore, che le nostre tombe di silenzio, egoismi, pregiudizi, presunzioni, si possano aprire alla Tua Resurrezione che ci dà vita, speranza, gioia del Tuo Amore e possiamo sconfiggere le barriere che ci chiudono nelle nostre tombe. **Ma nel mattino di Pasqua all'improvviso si scuote la terra, si spacca il sepolcro. Un cuore grande spacca un sepolcro piccolo, troppo piccolo per contenerlo. Quell'Amore grande è talmente grande, quella Passione per l'uomo è talmente immensa che deve uscire. Rompe tutto, ogni cosa, esce fuori, illumina, contagia le tenebre, sveglia i soldati e anche la natura circostante prende luce, tutto è scosso, tutto è svegliato, tutto rinasce come quando si esce da un incubo profondissimo e pur doloroso. Svegliati umanità, non avere paura! Alzatevi potenti della terra per un giorno di luce e di pace, spalancate le porte all'Amore!** Apriamo i nostri granai, versate misericordia nel grembo del mondo, rovesciate sui banchi delle tenebre la luce del perdono, abbattiamo il muro che custodisce il nostro sepolcro, contagiamo di Amore ogni nostra azione e restiamo inquieti per ogni gesto mancato. E anche tu *"dèstati dai morti e Cristo ti illuminerà"* (Ef 5,14).

Preghiere

O Signore, Tu sei il chicco di grano che è caduto nella nostra terra e ci hai donato la vita - donaci la forza come comunità pellegrina sulla terra di essere segno di comunione e aiutaci a portare frutti lungo il corso dei tempi. Preghiamo.

O Signore della Vita, ascoltaci

- Signore, aiutaci a essere anche noi testimoni della Tua risurrezione nella nostra società e nel nostro mondo. Preghiamo.

O Signore della Vita, ascoltaci

- Signore, aiutaci a uscire dalle nostre tombe, dal chiuderci nei nostri egoismi e presunzioni e spalancare i cuori alla luce del Risorto. Preghiamo.

O Signore della Vita, ascoltaci

- Signore tu conosci le nostre fragilità, ti preghiamo per le difficoltà e i problemi di questo quartiere, aiutaci a rispettare la dignità di ognuno e fa che possiamo aiutare anche noi le persone a uscire dalle loro tombe. Preghiamo.

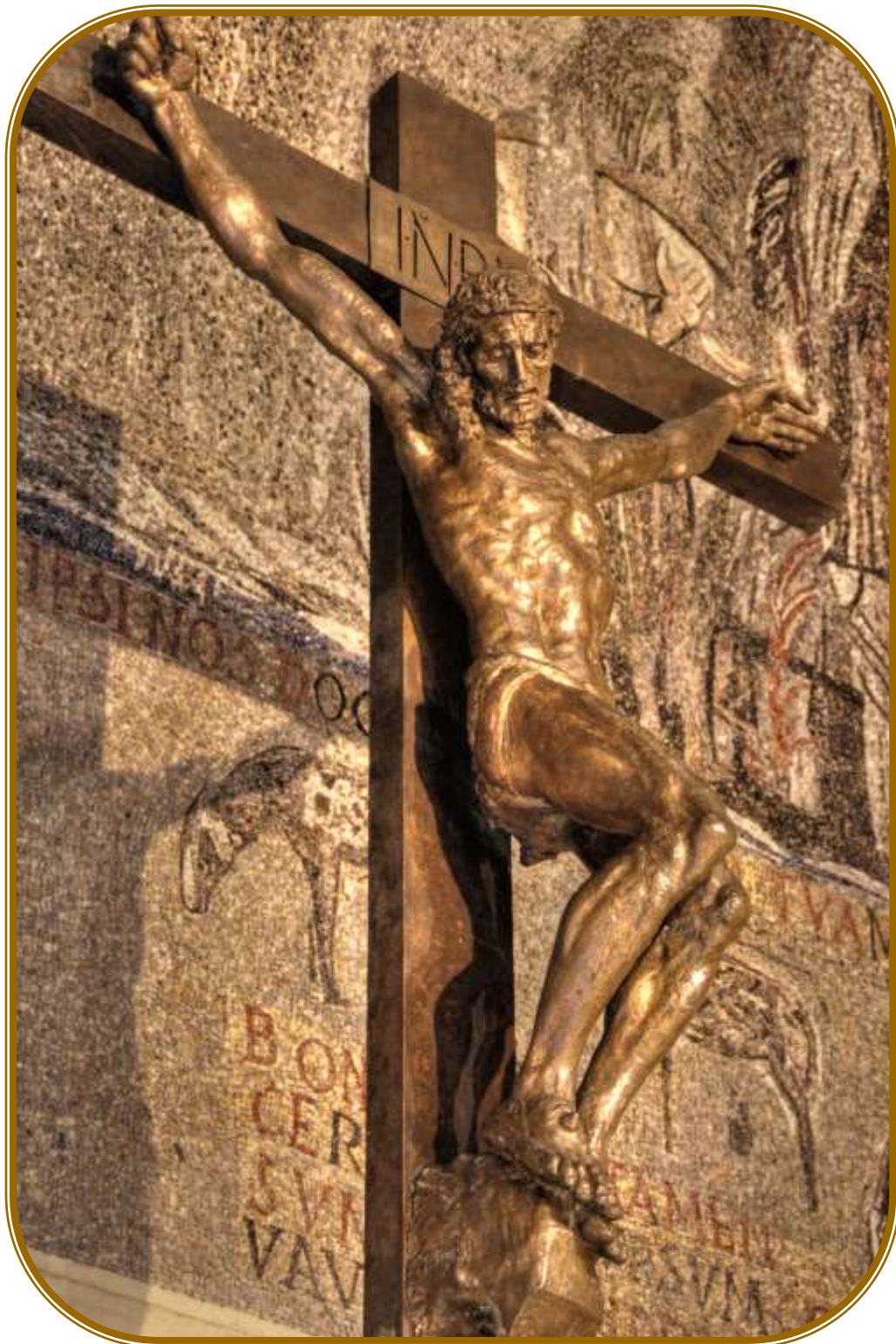
O Signore della Vita, ascoltaci

Preghiamo

Sostienici Signore quando - come nel giorno del Sabato Santo - la sola soluzione che sembra possibile è quella del silenzio del sepolcro, affinché il nostro cuore non rimanga chiuso come da un macigno irremovibile, ma si apra alla forza del dialogo, alla gioia della riconciliazione, alla certezza della Resurrezione. Te lo chiediamo per Cristo Tuo Figlio e nostro Signore.

Amen

Tutti: Padre Nostro



Parrocchia Ss. Pietro e Paolo
P.le Ss. Pietro e Paolo, 8 00144 ROMA
www.santipietroepaoloroma.it